

TG NEL MONDO: L'INFORMAZIONE A CONFRONTO

L' Istituto Comprensivo Greve si trova in un'area del Chianti interessata dal fenomeno dell'immigrazione fin dagli anni '90 del secolo scorso.

Attualmente all'interno delle classi della scuola dell'infanzia (5 plessi), della scuola primaria (4 plessi) e della scuola secondaria di primo grado (1 plesso) sono presenti alunni stranieri provenienti da diverse parti del mondo (Russia, Sri Lanka, Brasile, Romania, Albania, Australia...), molti di seconda generazione.

Nell'a.s. 2008-2009 l' Istituto ha sottoscritto un protocollo di intesa per la "Costituzione della rete per la scuola interculturale" che vede coinvolti alcuni Comuni del Chianti, del Valdarno, della Val di Sieve, della Val di Pesa e alcune scuole presenti su questi territori. Le scuole, inoltre, aderiscono dall'a.s. 2004-2005 al programma "Oltre le parole" e promuovono attività per gli alunni stranieri volte a garantire pari opportunità nel diritto all'istruzione e al successo scolastico.

Il Centro Interculturale di Pontassieve gestisce il protocollo d'intesa e coordina gli interventi dei mediatori culturali che supportano le funzioni strumentali e le insegnanti di classe al momento della prima accoglienza e dell'inserimento degli alunni stranieri nelle classi.

La collaborazione tra mediatori culturali e insegnanti di classe ha permesso di realizzare un'efficace esperienza di inserimento nella scuola primaria "Bucciolini" di Strada in Chianti.

L'insegnante di classe Attilia Greppi da sempre ritiene che la presenza in aula del "diverso" sia un apporto importante per la classe e ha tentato, nella sua quinta, di condividere questa sua convinzione con gli alunni, proponendo un percorso di studio e approfondimento sul Tg italiano, russo e albanese.

Nella classe quinta, nell'anno scolastico 2011-2012, c'era già la presenza di tre bambini albanesi e si è aggiunta quella di una bambina russa.

L'insegnante ha da sempre assistito al fatto che i bambini stranieri possono diventare una risorsa allorquando venga sfruttata la loro sensibilità per la nostra lingua; sensibilità, curiosità, attenzione che i nostri bambini stanno perdendo.

Da quindici anni ella segue percorsi di sperimentazione e da dieci ha potuto dividerli con le colleghe in un laboratorio di ricerca-azione attivo in alcune classi dell'Istituto.

In questi percorsi è forte la presenza dell'esplorazione del mondo linguistico, molto si lavora con la lingua d'uso, i dialoghi, le interviste e il linguaggio dei mass-media. (*)

Per questo la docente ha scelto di lavorare, in quinta, sul linguaggio della televisione e in particolare sui Tg mettendo a confronto il Tg italiano, quello albanese e quello russo.

Il lavoro è partito dall'ascolto e dalla visione dei tre Tg; tramite discussioni collettive e lavori a coppie i bambini ne hanno scoperto la struttura e la somiglianza con la struttura dei libri (inizio, sommario o elenco dei titoli, approfondimenti e finale) e nello stesso tempo hanno evidenziato le variazioni nell'uso di queste parti nei vari Tg.

Si è passati poi ad analizzare i video dei "lanci dei titoli" dei tre Tg senza audio per scoprire la relazione delle immagini con le parole e, viceversa, gli audio senza video. Il lavoro linguistico, a questo punto, è diventato anche musicale e le tre sigle iniziali sono diventate musiche a cui dare un titolo, su cui disegnare, muoversi e "ballare" con "ostinati gestuali".

La scoperta che le notizie analizzate in classe erano sui quotidiani "del giorno dopo" e la motivazione di questo ha permesso un passaggio più motivato alla scoperta dei quotidiani cartacei e online. ma soprattutto, per confronto, alla scoperta dell'aspetto multimediale del Tg, fatto di suoni e musica, di immagini e filmati, di parole e voci. Divertente, a questo punto, il gioco "alla rovescia" di far passare il quotidiano dall'esser muto a esser sonoro e l'utilizzo di un titolo per farne una partitura "informale" ed eseguirla in coro.

Ha incuriosito l'analisi della voce e della mimica dei tre giornalisti, italiano, albanese e russo e la scoperta di stili completamente diversi di comunicare e di usare il corpo e la mimica.

Alla fine dell'anno i bambini hanno costruito un file in power point dell'esperienza da raccontare ai genitori in una apposita giornata ed essi stessi hanno sottolineato quanto è stato stimolante avere in classe compagni di diversa provenienza. Per gli adulti (l'insegnante, la mediatrice culturale e l'operatore del progetto "Oltre le parole") è stato fortemente motivante collaborare e programmare insieme un lavoro concreto, inserito nelle programmazioni di musica e di lingua di tutto un anno scolastico.

L' esperienza è stata condivisa e apprezzata proprio perché inserita nel curriculum.

(*) Proposte per il curriculum verticale. M. Piscitelli, I. Casaglia, B. Piochi Tecnodid editrice 2007

Fonte: IC Greve (FI)